

**L'intervista. Tatiana Biagioni.** Presidente Agi,  
Avvocati giuslavoristi italiani

# La Costituzione è punto di riferimento per fissare una retribuzione adeguata

**Matteo Prioschi**

**S**ono oltre 700 i professionisti attesi al Convegno nazionale Agi 2023 (avvocati giuslavoristi italiani) che si apre oggi a Lucca, dedicato a "Valore del lavoro, diritti e sostenibilità".

«Abbiamo realizzato circa cento eventi formativi quest'anno – afferma Tatiana Biagioni, presidente di Agi – e in questo convegno vogliamo confrontarci sui temi della sostenibilità sociale, dell'ambiente, della governance perché l'avvocatura, per rivestire davvero un ruolo sociale, deve riflettere anche su questi temi».

**Salario adeguato per legge, tramite contrattazione o ricorrendo al welfare aziendale?**

È un tema non semplice, che va affrontato anche ritrovando la centralità delle parti sociali. Contrattazione non vuol dire andare al ribasso, ma muoversi all'interno delle linee guida della nostra carta costituzionale, che rimane il punto di riferimento quando indica che i

**Gli obblighi di trasparenza rafforzati dalla direttiva 2023/970 sono uno strumento utile o un mero adempimento?**

La trasparenza è la parola chiave anche in riferimento alle discriminazioni in generale e in particolare per combattere il differenziale retributivo. Poter conoscere già in fase di selezione quanto guadagna in media il proprio profilo professionale, avere anche durante il rapporto di lavoro strumenti di analisi delle retribuzioni e maggior certezza in tema di risarcimento del danno, è certamente importante. Alcuni di questi strumenti, già previsti dalla legge 162/2021, risultano rafforzati dalla direttiva e consentiranno, a mio avviso, di affrontare seriamente il tema del differenziale retributivo.

**Come sta il processo del lavoro?**

Abbiamo lavorato tanto per abolire il rito Fornero e siamo



**TATIANA BIAGIONI**  
Presidente, dal 2021, di Agi-  
Avvocati

lavoratori hanno diritto a una retribuzione proporzionata al loro lavoro e sufficiente per un'esistenza libera e dignitosa. Da lì si parte, non si prescinde. Il risultato non va imposto ma ricercato tenendo presente la Costituzione.

**Le aziende che hanno ottenuto la certificazione della parità di genere, nel primo anno di avvio, sono poche. Comunque è un passo avanti o un risultato negativo?**

Innanzitutto giudico positivamente che, a fianco di norme volte a proteggere il lavoro, siano state introdotte misure premiali dell'impresa che spingono a raggiungere obiettivi di parità. Una valutazione sui numeri andrebbe fatta dopo che saranno partite anche le iniziative nazionali volte a sostenere le aziende medie e piccole che vogliono certificarsi, perché il percorso comporta dei costi. Ritengo, comunque, che la strada intrapresa sia giusta, anche se all'inizio comprendere l'importanza di queste misure è davvero arduo.



giuslavoristi  
italiani

soddisfatti, anche per questo aspetto, però non siamo fermi e stiamo analizzando le misure organizzative che i Tribunali hanno adottato nelle varie regioni per comprendere le differenze e apprezzare le migliori pratiche. Nel complesso il processo del lavoro ha avuto minimi cambiamenti in 50 anni, è un processo che funziona. C'è però un tema organizzativo e di croniche carenze strutturali di magistrati, per cui in alcune realtà territoriali funziona meglio che in altre.

Siamo contrari alla cartolarizzazione delle udienze perché l'oralità nel processo del lavoro è centrale, da essa dipende l'immediatezza e la concentrazione del processo stesso. Tuttavia, non siamo contrari alle nuove tecnologie e aperti alle udienze da remoto ad alcune limitate condizioni.

**[ntpluslavoro.ilsole24ore.com](https://ntpluslavoro.ilsole24ore.com)**

La versione integrale dell'articolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA